

mi, per una volta, al grande pubblico. In Italia gli studiosi non hanno un rapporto con il popolo, la divulgazione pertanto è generalmente cattiva (salvo Piero Angela in tv): altera date e inventa misteri. Invece il dotto ha il dovere di raccontare quello che sa in modo semplice. Questo ho tentato».

**A pagina 100 e oltre lei descrive un tiranno capace di parlare alla «pancia e alla fantasia» del popolo, che lo plasma ambendo a poteri più personali rispetto ai sovrani antichi o alle magistrature repubblicane. Ci ricorda la nostra Italia odierna.**

«Questo è un libro sul potere. Generalmente il re trova la sua forza nel rapporto con il popolo - favorendolo e manipolandolo - perché l'aristocrazia ha beni, una sua autonomia, una libertà privilegiata, e fa la Fronda. È una trama che può esistere anche in forme democratiche: possono esserci gruppi elitari che vogliono conservare il potere e un popolo

### Il libro

«È la prima metà di una saga sulla seconda età regia romana»

### Il protagonista

«È stato un dittatore capace di parlare alla pancia del popolo»

che si fa trascinare da un leader carismatico».

**Come Servio Tullio, il figlio bastardo sostiene lei. Alla morte di Lucio Tarquinio, diventerà re reggente, grazie alle manovre della vedova del re Tanaquil, eliminerà il fratello legittimo Gneo facendolo uccidere e dal 578 sarà il primo tiranno di Roma. Il quale si rivolge direttamente ai romani scavalcando tutti.**

«Sì, lui cerca un rapporto con il popolo non filtrato dai nobili. È stato un tiranno riformatore, modernizzatore, cui seguirà il superbissimo Tarquinio il Superbo: le tirannidi, anche quelle con le migliori intenzioni, finiscono per degenerare. Prima delle democrazie, solo una tirannide poteva mettere nell'angolo un'oligarchia. Ma anche nelle democrazie possono esserci tendenze più costituzionali e altre tendenti alla rottura delle regole».

**Sembra di vedere un ritratto in nuce di Berlusconi, con tutte le differenze del caso. Il premier, almeno fino a poco fa, ha saputo comunicare direttamente ai cittadini, al «popolo» dice lui, e al «popolo» si appella quando travalica le regole.**

«Rimango pur sempre uno storico e

so bene come i paragoni possono indurre a interpretazioni partigiane. Servio Tullio poteva prendere il potere solo illegalmente, rompendo ogni regola, perché era figlio illegittimo e segreto di re: un servo liberato. Questo potentissimo liberto ha rifondato una Costituzione, superando quella di Romolo. Ha avuto aspetti liberatori, come la cittadinanza basata sulla residenza, e ha creato le basi della futura potenza di Roma. D'altronde ogni rottura delle regole

### Il potere

«Lo prese illegalmente perché figlio illegittimo e segreto di re»

può esser fatta a fin di bene (Servio) e a fin di male (Tarquinio il Superbo)».

**Ma qualcosa richiama l'attuale premier.**

«Un aspetto tipico di tutte personalità carismatiche nella storia è la loro illimitatezza. Starei però molto attento a vedere una metafora dell'oggi nel mio racconto. Se devo fare un paragone con i nostri giorni, vedo l'emergere nuovi ceti, che incontro alle mostre, che popolano gli outlet. È facile dire: ecco i barbari! È come se ci fosse stata una lotta di classe... La vecchia borghesia è stata sconfitta e questo nuovo ceto medio diffuso è antropologicamente diverso. Tutte le vecchie classi hanno visto male l'emergere di nuovi ceti: nei balli parigini sotto Napoleone gli ufficiali avevano mani coperte di diamanti! Ai nuovi ceti bisogna offrire scelte diverse. Loro votano e la storia torna a macinare...».

### Cinema

**Ricordando Ugo Tognazzi al Festival del film di Roma**

— **A 20 dalla scomparsa di Ugo Tognazzi il Festival Internazionale del Film di Roma (dal 28 ottobre al 5 novembre) lo ricorderà con una serie di iniziative. Intanto il documentario «Ritratto di mio padre», firmato dalla figlia Maria Sole Tognazzi, in cui ricostruisce la vita del grande attore attraverso testimonianze e repertorio di famiglia. Inoltre, ogni film in concorso nelle varie sezioni sarà preceduto da «pillole» delle migliori interpretazioni di Tognazzi, scelte fra tutta la sua produzione. Oltre all'omaggio, il Festival ospiterà anche il nuovo film di Ricky Tognazzi, «Il padre e lo straniero», tratto dal romanzo omonimo di Giancarlo De Cataldo, interpretato da Alessandro Gassman e Ksenia Rappoport.**

## 'Effetto WallaceÆ: lo scrittore legge i lettori

**GAIA MANZINI**

SCRITTRICE

Se Foster Wallace non fosse uno scrittore, ma qualcosa a cui affidarsi in momenti di bisogno, se in modo cinico-predatorio (qualcuno direbbe postmoderno) lo si considerasse un prodotto, scipperebbe il posto, in termini di posizionamento e conseguente verbalizzazione, ad Axe. E non perché Wallace sia un deodorante, ma piuttosto perché l'«effetto Axe», non è nulla a confronto dell'«effetto Wallace». Verrebbero fuori spot meravigliosi, tutti suggellati da questo *pay off* ad Effetto (Wallace, per l'appunto). Ideale anche per questa nuova edizione minimum fax di *Una cosa divertente che non farò mai più* (reportage geniale su una crociera di lusso, scritto nel '95 per Harper's).

L'Effetto Wallace è sempre in agguato, qui come in tutte le sue opere. Forse, il rapporto sineddochico col mondo, l'acume a zapping, l'ipercreatività e le metafore stranianti (ricordatevi che il mare «è un grosso cane azzurro» - *Piccoli animali senza espressione* -, e mo' provate a piazzarvi sul bagnasciuga senza aspettare che le onde abbaino), forse, dicevo, vi allontanano dalla pagina.

Eppure è solo un modo per prendere la rincorsa: poche righe e il vecchio David vi starà guardando dritto negli occhi. L'Effetto Wallace è questo: quello di farvi sentire all'improvviso umani, come neanche pensavate di essere.

Lo fa ad arte come sussurrandovi all'orecchio. Lo fa, spesso, coi paradossi. Che sa cogliere ovunque, anche sul ponte lussuoso della Nadir (o in modo tragicamente profetico nei racconti di *Oblivio*). E che poi non sono che un modo acuto di far coesistere, dunque conciliare, gli opposti, accettandoli senza esclusioni nella propria esistenza.

Dico sul serio: potete arrancare dietro le infinite parole di *Infinite Jest*, le strampalate descrizioni de Il canale del dolore o di altri racconti, oppure, qui, seguirlo tra i lussuosi e assurdi divertimenti della crociera: arriverà un momento in cui smetterete di essere voi a leggere Wallace e inizierà lui a leggere voi.

Già... Effetto Wallace. ●



## IL FUTURO SECONDO I NEO-EDITORI

**LA FABBRICA DEI LIBRI**

**Maria Serena Palieri**

spalieri@unita.it



L'Incubatore al Salone del Libro è lo spazio in cui trovano ospitalità le nuove creature editoriali, i marchi nati cioè negli ultimi 12 mesi (ma riscontro empirico dimostra che sono tollerati anche i più grandicelli).

Mettermi il naso significa ogni anno saggiare 1) il tasso di «febbre» editoriale del nostro Paese (c'è sempre...2) con quale formula si affaccino sul mercato le nuove etichette, cioè quale idea di futuro abbiano. Uscendo dall'Incubatore, poi, ogni anno si fa un'altra verifica: quanti dell'anno prima sono sopravvissuti e sono approdati tra i marchi adulti. Quest'anno, al Salone in maggio, i neonati erano 48. Non sono abbastanza quelli che nascendo adesso premono direttamente, a ragione, il pedale dei nuovi media. BookLed offre «l'anello di congiunzione tra eBook e libro di carta», libri veri di cartone per i più piccoli con incorporata una porta Usb, che, collegati ma anche no al computer, si animano: leggi e ascolti voci e rumori, vedi sulla pagina le stelle che scintillano. Molto carini. Philippe Daverio, già bibliotecario per la giunta pop di Sgarbi a Salemi, con Classica propone libri tutti accompagnati da dvd: incroci tipo quello tra l'*Otello* di Verdi e quello di Shakespeare.

Ilmondodisuk è un sito-magazine online-produttrice di filmati-casa editrice, fondato da Donatella Gallone, che offre nuova napoletanità a 360°. E qui eccoci a un altro filone fiorento nelle ultime stagioni: la regionalità. Funziona se la regione ha un sapore forte. Campania, ma anche Sardegna, Sicilia: Arkadia punta sulla «sarditas», Officina Trinacria su fimmine e pupari.

E poi ci sono i raffinatissimi, per i quali l'augurio è che nel 2011 si trovino di là dall'Incubatore. Però ci sono anche quelli che rivolgono inviti sospetti a poeti e narratori esordienti, insomma è lecito sospettare chiedano soldi. Ma il discorso non finisce qui, continua... ●